

**COMUNICATO STAMPA**  
Martedì 21 febbraio 2012  
Museo del Jazz "G. Dagnino", ore 18

**Luigi Monge**

presenta

**“Big Bill Broonzy: Big Bill Blues”**

Videoconferenza di **Luigi Monge**, tra i massimi studiosi del blues in Italia e all'estero, su una delle figure più rappresentative dell'intera storia del blues.

Il valore storico e artistico di Big Bill Broonzy (1903-1958) nell'ambito del Blues è ben noto al pubblico che si interessa di musica afroamericana. E' anche a lui che si deve la nascita del Blues di Chicago e la divulgazione della musica nera delle origini, sia presso il pubblico americano bianco, in seguito alla sua partecipazione all'evento "From Spirituals to Swing" del dicembre 1938 in sostituzione del defunto Robert Johnson, sia - a partire dai primi anni Cinquanta - presso il grande e digiuno pubblico europeo, grazie alle sue visite in tutti i paesi del nostro Continente, Italia compresa.

Eppure, in seguito all'uscita dell'autobiografia del 1955, la figura di Broonzy è sempre rimasta sfuggente e inafferrabile, a causa delle molte imprecisioni storiche in essa presenti. La recente e quasi contemporanea pubblicazione di ben due biografie dell'artista ha non solo dato nuova linfa vitale e vigore al personaggio, ma ne ha anche finalmente rivelato la vera identità, data e luogo di nascita, e soprattutto lo ha smascherato come uno dei migliori "trickster" della musica afroamericana, che svela di sé informazioni fuorvianti per il puro piacere di ingannare l'ascoltatore.

Il video "Low Light and Blue Smoke: Big Bill Blues" ritrae Broonzy in un fumoso locale di Bruxelles nel dicembre del 1955. Qui cinema e musica si sposano in maniera indissolubile come soltanto Bessie Smith era riuscita a fare negli Anni Venti nel filmato "St. Louis Blues". La recitazione sopra le righe e il raffinato pubblico presente contrastano in modo straniante con la radicata e ramificata musica di Broonzy e con la sua vocalità e il suo chitarrismo antichi, che si esprimono in brani quali "When Did You Leave Heaven" e nello spiazzante e testualmente rivoluzionario "Just A Dream".

A questo documento musicale di notevole importanza storica fa seguito un filmato di genuina sensibilità e considerevole valore artistico, girato davanti alla veranda di una tipica casa americana a Cloverdale, in Michigan, con brani che catturano l'ecletticità del musicista Broonzy come "John Henry" e "Guitar Shuffle". Per concludere, come già accaduto durante la presentazione del chitarrista Buddy Guy, l'analisi di un testo autografo di Broonzy per apprezzarne l'abilità e originalità compositiva.

**Ingresso libero**